

A Linate

Domani sciopero di quattro ore

L'aeroporto di Linate resterà bloccato per quattro ore, dalle 10 alle 14 di domani, venerdì 5 giugno, per uno sciopero proclamato dai sindacati confederali dei trasporti e del commercio in difesa dell'occupazione. Lo sciopero coinvolgerà dalle 10 alle 14 il personale di terra del trasporto aereo e per 2 ore, a inizio e fine dei turni, le varie aziende commerciali e turistiche presenti all'aeroporto di Linate. «A questa decisione - si legge in una nota de Cgil - si è arrivati dopo che i diversi interventi fin qui svolti con la Regione Lombardia e le associazioni datoriali, con la Sea, con le aziende e con gli Enti locali interessati non hanno dato risultati in termini occupazionali». Linate, con l'avvio di Malpensa 2000, subirà infatti una grande contrazione di movimenti e di conseguenza cisono in pericolo i posti di lavoro di centinaia di dipendenti di aziende che operano nello scalo milanese. La Sea, l'azienda che gestisce l'aeroporto, ha reso noto che considera l'agitazione sindacale «illegittima» perché «in concomitanza di consultazioni elettorali e quindi in contrasto con le normative vigenti».

Cani e parchi

Quattro macchine «anti cacca»

Quattro nuove macchine per la pulizia dei marciapiedi e dei prati sono state sperimentate ieri a Milano alla presenza del direttore generale dell'Amsa, Filcams, Fillea, Filcea e Cgil Lombardia, Antonio Panzeri, Aldo Amoretti, Carla Cantone, Fraco Chirico e Mario Agostinelli. Oggi gli interventi di Riccardo Nencini, Vincenzo Scudieri, Emilio Miceli, Raffaele Minelli. Concluderà i lavori odierni Carlo Ghezzi. Domani chiuderà i lavori Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil.

Camera del Lavoro

Convegno con Cofferati

«La Cgil e le esigenze di un moderno sindacato. Rappresentanza, modello contrattuale e struttura organizzativa». È questo il titolo di un convegno indetto dal Consiglio generale delle Leghe della Camera del lavoro metropolitana di Milano che si terrà oggi e domani nel salone «Di Vittorio» in corso di Porta Vittoria 43. All'iniziativa prenderanno parte i segretari generali di Camera del Lavoro, Filcams, Fillea, Filcea e Cgil Lombardia, Antonio Panzeri, Aldo Amoretti, Carla Cantone, Fraco Chirico e Mario Agostinelli. Oggi gli interventi di Riccardo Nencini, Vincenzo Scudieri, Emilio Miceli, Raffaele Minelli. Concluderà i lavori odierni Carlo Ghezzi. Domani chiuderà i lavori Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil.

Attività Ds

La riunione della Direzione provinciale, allargata al Consiglio dei Garantiti, è convocata per sabato 6 giugno alle 9.30 presso la Federazione dei Democratici di Sinistra, in via Volturmo 33. Odg 1) stato della coalizione dell'Ulivo e dei rapporti politici e valutazione del voto amministrativo; 2) stati generali della città di Milano; 3) varie ed eventuali. Relazione di Alex Iriondo, segretario della Federazione milanese. Presso l'Unione regionale lombarda Ds, via Volturmo 33, lunedì 8 giugno alle 15, incontro seminario dei gruppi dirigenti femminili Ds del Nord Italia, in preparazione dell'Assemblea nazionale delle delegate di sabato 13 giugno a Roma. Parteciperà Stefano Ceccanti, coordinatore della Commissione nazionale per la riforma dello Statuto.

Il candidato del centro sinistra al collegio 6 Angelo Mattioni presenta il programma

«Una grande Milano per servire il Paese»

«Con Pecorella non voglio duelli»

Cattolico di vasta apertura culturale e nemico di ogni integralismo, docente di diritto costituzionale alla Statale, ora candidato al seggio senatoriale sgomberato da Achille Serra al collegio 6 di Milano, Angelo Mattioni (nella foto), 62 anni, replica con molta calma - che è virtù dei forti - alle aggressioni verbali del suo rivale del Polo, Gaetano Pecorella: «Mi sfida a duello e mi accusa di non conoscere i problemi di Milano. Non so da quali elementi ricavi una tale opinione, che è del tutto infondata e gratuita. Mi sembra piuttosto che il mio avversario politico abbia qualche problema che lo assilla dentro il Polo», spiega Mattioni riferendosi al malcontento manifestato da ampi settori di An nel confronto di Pecorella. «Non voglio duelli - prosegue - ma sono prontissimo a qualunque confronto, ma allora perché non coinvolgere tutti i candidati del collegio?».

condizione per la crescita dell'occupazione «vero grosso problema che abbiamo di fronte», e «alle politiche sociali, la salvaguardia dello stato sociale specie nei confronti dei deboli». Ed inoltre la riforma Bassanini «la più rivoluzionaria riforma dell'amministrazione» e il fisco «la cui pressione va diminuita per consentire gli investimenti, e quindi creare posti di lavoro».

Piace, piacciono molto e risultano



La coalizione «Mi sento circondato da amici»

convincenti il tono discorsivo e l'argomentare autorevole che rivelano nascoste e ricche doti di umanità e cultura, e alto spessore politico. Non le quisquiglie demagogiche del rivale polista che vorrebbe privatizzare le carceri. Mattioni entra nel dettaglio dei problemi più scottanti della città, senza mai scendere nel localismo spicciolo, che nella storia di questo secolo ha provocato enormi guasti. Rivaluta gli incontri dell'Ulivo di sabato scorso: «Milano deve tornare grande per servire il Paese, grande non solo per

gli affari ma anche per la cultura, la ricerca scientifica, la progettualità». Milano deve poter dire la sua con l'informazione, attuando l'impegno di Veltroni per il polo milanese della Rai («Si tratta solo di volontà politica»), e avanzando proposte anche in tema di autonomia regionale. Infine i problemi specifici del collegio 6, tra i quali primeggia «la sicurezza intesa non solo come doverosa repressione dei reati, ma anche come coesione sociale, la Milano della solidarietà». In tema di prostituzione, una delle piaghe della zona, «far avanzare l'idea, come in Europa, del controllo nei confronti dei clienti per scoraggiare la domanda», invece di «segregare e mandarli in alto mare» (riferito ai viados), come piacerebbe a grossi settori del Polo. La zona potrebbe inoltre giocare un forte ruolo in campo scientifico e culturale - prosegue Mattioni - con il Politecnico alla Bovisa e i vicini istituti universitari della Bicocca. Quanto alla zona Repubblica-Garibaldi, «questa è tutta da ripensare: potrebbe diventare un punto di riferimento culturale per tutta la città». Infine il traffico su viale Zara «da contenere con l'ampliamento del metrò» e lo sviluppo dei presidi sanitari sul territorio penalizzati dalla legge regionale, sbagliata, che ha incentivato la ospedalizzazione.

E di fronte ad un Pecorella impel-

gato nelle ostilità intestine scatenate dalle beghe da bottega di An, Angelo Mattioni fa sapere che, nella coalizione che lo sostiene, lui si trova benissimo, si sente anzi «tra amici». E a dimostrarlo, ecco accanto a lui in fila, nella sede dell'Ulivo di corso Garibaldi, i capi delle forze politiche che lo sostengono. Certo, è pur troppo, il clima di amicizia non è di persè una fabbrica di voti, quel che ci vorrebbe proprio per contrastare la netta prevalenza moderata del collegio 6. Ma le condizioni per la rimonta non mancano: a nome di Rinascimento Italiano, alleato dell'Ulivo, Ombretta Fumagalli Carulli invita «tutti i moderati disorientati nel Polo e dal Polo a votare il cattolico Mattioni». Per Alex Iriondo, segretario Ds, «Mattioni può ben rappresentare lo schieramento che vuole ridare a Milano la sua funzione-chiave nel contesto nazionale. Esprime una parte che guarda all'interesse generale». Soddisfatto per la candidatura, Danini della Rete e Antonio Bodini per il Ppi, dai cui ranghi il candidato proviene, invita a riflettere sulla inaffidabilità di fondo del Polo: «Ma perché queste elezioni suppletive? Quali veri motivi hanno indotto Achille Serra a "lasciare"?». Anche Borlenghi a nome del Pri riconosce in Mattioni «valori comuni perché proviene da un mondo cattolico non integralista». E Saverio Ferrari di Rifondazione approva, del candidato, «l'impegno sulle politiche sociali, il suo approccio culturale sui temi della sicurezza».

Giovanni Laccabò

SCIOPERO



I precari della scuola contestano il provveditore

ogni anno, seguiti dalle altrettanto rituali riassuntive in altre scuole. Una situazione che penalizza soprattutto gli insegnanti di sostegno per i portatori di handicap. «Dal 1990 non sono più stati indetti concorsi di abilitazione - si lamentano i precari - sebbene molte graduatorie siano ormai esaurite».

Sciopero con presidio davanti al Provveditorato agli studi, ieri, per i 4500 insegnanti precari delle scuole milanesi. La protesta, decisa su scala nazionale, è dovuta ai continui, pesanti ritardi nei pagamenti degli stipendi e ai rituali licenziamenti alla fine di

In calo gli utenti. Bilancio sempre in rosso, ma un po' meno. Giro di vite sugli abbonamenti gratuiti

Atm, guerra all'abusivo

Fra tre anni biglietti elettronici per scovare gli imboscati, uno su dieci

Ci vorranno due o tre anni, ma prima o poi per i mezzi pubblici milanesi arriverà il biglietto elettronico. Lo hanno anticipato ieri Bruno Soresina e Roberto Massetti, presidente e direttore generale dell'Atm. Il nuovo biglietto sarà una tessera magnetica, o una carta di credito, senza la quale non si potrà entrare o uscire dalle stazioni del metrò mentre i mezzi di superficie saranno dotati di un dispositivo acustico che segnalerà l'utente non munito di tessera o con tessera esaurita. Con questo sistema l'Atm spera di ridurre il numero degli abusivi che viaggiano a sbafo, più o meno uno ogni dieci passeggeri, e che costano all'azienda 30-40 miliardi di mancati incassi

ogni anno. Essendo gli abusivi soprattutto giovani, si stanno programmando per il prossimo anno scolastico campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

Per il momento non si parla di aumento del costo del biglietto, ma è possibile in futuro «una revisione del sistema tariffario tenendo conto del costo della vita». Altro punto dolente del bilancio dell'Atm sono gli abbonamenti gratuiti. «Questi abbonamenti - è stato detto - comportano un mancato introito di circa 60 miliardi all'anno e fronte di un contributo regionale di due-tre miliardi». «Tutto ciò - ha sottolineato Soresina - non sarà più possibile. Quando l'Atm diventerà una società per azioni, e

non potrà farsi carico in prima persona di questi costi sociali, allora sarà il caso di chiedersi chi deve davvero viaggiare gratis».

Per migliorare il servizio sono in arrivo 158 nuovi veicoli ed è stato aperto un nuovo parcheggio per 450 posti auto a Molinetto di Lorenteggio. «Non si tratta di fare una guerra alle auto - ha proseguito il presidente di Atm - ma cercare di arginare l'invasione delle 450 mila vetture che entrano ogni giorno a Milano rendendo gli spostamenti in città più lenti».

Quanto al continuo calo dell'utenza (rispetto al '96 si è riscontrata una flessione dell'1,48 per cento pari a circa 7 milioni e mezzo di passeggeri) Soresina lo ha attribui-

to per lo più alla riduzione della popolazione milanese che si sta spostando sempre più verso la periferia e i paesi della cerchia. «Per questo - ha sottolineato - il nostro obiettivo è quello di allargare l'utenza andando a prendere sempre più lontano, migliorando i collegamenti dell'area metropolitana».

Il bilancio '97 dell'Atm si è chiuso con una perdita di 129 miliardi, ridotta di 25 miliardi rispetto ai 155 miliardi di rosso dell'anno precedente. L'obiettivo per il '98 - ha detto Soresina dal 14 agosto al vertice dell'atm - è di portare il deficit a 100 miliardi». Nella riduzione dei costi ha influito in maniera sensibile la riduzione del costo del

lavoro che, nonostante il rinnovo contrattuale siglato nel luglio '97, è sceso dagli 817 miliardi del '96 ai 743 del '97, con un risparmio di oltre 74 miliardi. «Il risultato è stato ottenuto - ha spiegato Soresina - grazie al massiccio uso dei neo assunti con contratto di formazione, l'esodo del personale e la razionalizzazione delle risorse interne». Complessivamente l'azienda ha ridotto il numero degli addetti di circa 670 unità. Soresina considera comunque ancora troppo alto il costo del dipendente Atm. «Un nostro dipendente costa in media più di 80 milioni l'anno - ha specificato - quando il costo medio per un'azienda lombarda è di 60-70 milioni».

Relazione sull'Amsa

«Ganapini ha sprecato dei soldi»

«Sarebbe stato possibile agire con maggiore trasparenza e maggiore controllo dei costi». Inizia così la relazione presentata ieri da Fabrizio De Pasquale (Forza Italia), presidente della commissione d'indagine voluta dal consiglio comunale per far luce sulle perdite accumulate negli anni scorsi dall'Amsa, la società che si occupa della raccolta e del trattamento dei rifiuti.

Nel documento illustrato da De Pasquale ai colleghi di commissione si fa riferimento al periodo in cui Walter Ganapini era commissario all'Amsa e assessore comunale all'Ambiente: «Pur in presenza di condizioni di emergenza - si legge - durante il periodo di commissariamento sarebbe stato possibile agire con più trasparenza e più controllo dei costi e con una maggiore attenzione per i contratti. Ciò vale sia per gli impianti sia per l'attività di semplice smaltimento dei rifiuti».

«La strategia industriale di Ganapini - si legge nella relazione di Fabrizio De Pasquale - consistente nel forzare subito la raccolta differenziata senza che fossero ancora pronti gli impianti di trattamento e i camion per operare la raccolta in maniera adeguata, non ha risolto la dipendenza di milano dalle discariche, ma ha disastrosamente bilanciato l'Amsa». Il relatore scrive poi che «ciò che emerge in modo chiaro dalla rilettura di atti formali è la precisa volontà di nascondere i risultati economici del piano industriale».

Immediata la replica di Ganapini: «La magistratura ordinaria e contabile ha già esaminato tutto ciò che c'era da esaminare e l'unico risultato è che non è emerso assolutamente niente. Era evidente fin dall'inizio - ha aggiunto a proposito della relazione di De Pasquale - che si tentava l'ennesima operazione di politica. La commissione ha comunque tutti gli strumenti per capire che leggi e normative sono sempre state rispettate e che nulla è stato occultato. E poi la realtà parla da sola: i milanesi fanno la raccolta differenziata per il 30 per cento del totale, l'impianto Maserati funziona a pieno ritmo così via».

Elio Spada

Fino al 20 giugno quaranta prodotti a prezzi stracciati

Arriva il paniere con il «supersconto»

Mercati comunali, parte la ristrutturazione

Mercati comunali, avanti tutta. Almeno queste sono le intenzioni comunicate alla stampa ieri dall'assessore comunale al Commercio, Pierfrancesco Gamba. Ieri mattina, infatti, nella struttura commerciale di piazzale Ferrara è stato presentato, insieme al «super paniere» di giugno, anche il piano di ristrutturazione dei 26 mercati comunali e degli 8 superspacci che, con una spesa di 15 miliardi, verranno rinnovati e adeguati alle esigenze della popolazione. Partiamo dal «paniere». Dal 5 al 20 giugno si svolgerà «l'offerta risparmio primavera» che offrirà ai consumatori quaranta prodotti a prezzi scontati. L'Associazione dettaglianti mercatari comunali e del Comune, infatti, forniranno generi alimentari con un risparmio medio sui prezzi di mercato del 27,01%. Un risultato mai raggiunto prima d'ora in questo genere di iniziative. Nelle strutture coperte comunali si potrà così trovare olio extravergine d'oliva in confezione da tre quarti di litro a 5100 lire (sconto 21,54%); 1 chilo di riso fine ribe par-

boiled a 2500 lire (35,9%); lo stracchino della Centrale del latte in confezione da 320 grammi a 3700 lire (27,45%); vino Gutturino frizzante in bottiglia da tre quarti a 4300 lire (21,82%) e così via con sconti che vanno da un minimo del 16,81% per l'hamburger di bovino adulto a un massimo del 42,63% per la mortadella Gran Bologna oro di puro suino. Il tutto con un elevato rapporto qualità/prezzo. Non è tutto. I mercati comunali offriranno anche un servizio completo o chi non va in vacanza. Infatti le strutture commerciali rimarranno aperte per tutto il mese di agosto. Un'altra novità è costituita dall'introduzione di un servizio a domicilio che i caratteristiche sono però ancora da definire, e nuove borse di plastica già in dotazione dal mese di maggio, sulle quali campeggia il simbolo stilizzato del Duomo e lo slogan «Uno per tutto» mentre sul retro è stampato l'elenco di tutti i mercati comunali e i superspacci con i relativi indirizzi.

Per quanto riguarda la ristrutturazione

zioni, l'assessore Gamba ha spiegato che i lavori interessano tutti i mercati e si concluderanno nel volgere di tre anni. Nella struttura di piazzale Ferrara, ad esempio, si provvederà a rimuovere le parti di copertura che contengono amianto, mentre tutte le strutture saranno dotate di porte ad apertura e chiusura automatica. Gamba ha infine annunciato che l'orario lungo che tante polemiche ha suscitato fra i commercianti milanesi, («ma nessuno si aspettava un clamoroso successo iniziale» ha spiegato l'assessore) verrà sperimentato anche nei mercati comunali «tenendo conto delle richieste e delle osservazioni degli operatori calibrate sulle esigenze degli utenti». Insomma, se la clientela prevalente è costituita da anziani, la tendenza sarà di anticipare l'apertura delle strutture. Mentre dove prevalgono, ad esempio, le giovani coppie che hanno esigenze vincolate agli orari di lavoro, si cercherà di prolungare l'apertura serale.